

Il giornale è stato spedito  
agli elettori delle primarie.  
Per riceverlo in formato  
PDF scrivi a  
info@partitodemocratico.it  
Se non vuoi più riceverlo  
scrivi allo stesso indirizzo.

**pi pensare**  
**democratico**  
PARTITO DEMOCRATICO



**MACERATA**

www.partitodemocraticomacerata.it



**1233**  
**grazie**  
**Macerata!**

**maggio**  
**2019**

**Anno**  
**1**  
**n.1**

PENSARE DEMOCRATICO autorizz. Tribunale di Macerata n.640 Reg. Pubbl. sede via Spalato 6, Macerata  
EDITORE Partito Democratico sezione di Macerata DIRETTORE RESPONSABILE Sandro Stacchetti  
IMPAGINAZIONE GRAFICA Sonia De Gaetano STAMPA Tipografia San Giuseppe - info@partitodemocratico.it

## Riportiamo il confronto politico nel solco della correttezza

**U**no dei compiti principali di questo giornale sarà l'impegno per riportare il confronto politico, pur con le sue asprezze e le sue polemiche, nel solco della correttezza.

Se, infatti, per avvalorare le proprie tesi si descrive Macerata come una Sarajevo durante la guerra più che nuocere al Sindaco e all'Amministrazione comunale si rischia di far male a Macerata e ai maceratesi.

Cosa intendiamo per "far male alla città"? Intendiamo descriverla come una città in declino, violenta, dominata dallo spaccio della droga e dai reati. Una descrizione lontana dalla realtà, come affermano le autorità locali della Questura e della polizia, che nuoce direttamente a Macerata e al suo sviluppo. Infatti, in conseguenza di questa distorta descrizione chi può avere intenzione di venire a Macerata o per acquisti o per turismo? E chi può avere

piacere di iscriversi all'Università o all'Accademia di belle arti i propri figli?

Ed è a causa di questo tipo di polemica che le stesse abitazioni a Macerata stanno perdendo di valore.

I maceratesi che vogliono bene a Macerata, debbono scendere in campo e far sentire la propria voce, anche polemica e di dissenso rispetto agli amministratori, ma descrivendo la Città reale, senza tacere i suoi problemi, ma dicendo a voce alta pubblicamente quello che i maceratesi nella stragrande maggioranza dicono quando parlano tra loro: "La nostra è una città bella, tranquilla e operosa e dove si vive bene!".

E di chi è il merito di aver costruito questa Città, che tutti i turisti ci invidiano per la sua bellezza e la sua qualità della vita.? Solo in parte delle Amministrazioni che si sono succedute fino all'attuale, ma





*segue da pag.1*

soprattutto è dei maceratesi, che dovrebbero sentirsi orgogliosi della loro Città, dalla loro capacità di fare, dalla loro serenità di giudizio e dalla forte volontà di coesione.

Quindi si può polemizzare su tutto, ma bisogna farlo nel solco della correttezza per evitare di nuocere a Macerata e ai suoi abitanti.

La redazione  
 di Pensare Democratico

## Le primarie del PD

### Una bella pagina di democrazia a Macerata:

**I**l mese di marzo è stato molto importante per il Partito Democratico di Macerata, che ha dimostrato non solo di non essere morto, come pronosticava qualche profeta di sventura, ma di essere particolarmente vivo e presente nel Paese e a Macerata. Il primo appuntamento che lo ha dimostrato, è stato quello delle primarie per la scelta del suo segretario nazionale. Infatti, anche a Macerata il voto alle “primarie” del Partito Democratico ha segnato il raggiungimento di un risultato che è andato oltre il sostegno al nostro Partito, ma che si è caratterizzato per una affermazione della democrazia e della partecipazione. In tutta Italia si sono dovute ristampare le schede elettorali insufficienti per la quantità dei votanti e a Macerata hanno votato ben 1.233 persone! e Nicola Zingaretti, come nel resto del Paese, è risultato il candidato più votato con il 67,62% di consensi, seguito da Maurizio Martina con il 18,72% e da Roberto

Giachetti con il 13,65%. Le votazioni si sono svolte in grande serenità e con un clima profondamente unitario all’interno del Partito e per questo risultati innanzitutto vanno ringraziati i volontari del Partito Democratico, che con una costante presenza ai seggi dalle 7 della mattina alle 22 hanno consentito le votazioni dimostrando così, come dicevamo, che nei mesi scorsi con una certa superficialità si era parlato di un partito ormai “inesistente”. Poi vanno ringraziati le maceratesi e i maceratesi che si sono recati a votare non solo per dare un sostegno al nostro Partito, ma per dare un segno di vitalità e determinazione delle forze democratiche che si oppongono con decisione al populismo e al razzismo, che caratterizzano i comportamenti di alcuni Partiti e del Governo giallo/verde. Ora con l’elezione di Nicola Zingaretti si apre una fase politica caratterizzata dalla ricerca di alleanze ampie e unitarie, come il Circolo del Partito Democratico cittadino

ha iniziato a fare da mesi con un lavoro serio e impegnato con le forze di centro sinistra e in rapporto con le organizzazioni e le associazioni democratiche della Città. E va segnalato, inoltre, che subito dopo le “primarie” ci sono stati altri due importanti appuntamenti che hanno evidenziato la positiva presenza del Partito Democratico in Città: la prima con la presenza in città di Paolo Gentiloni, oggi Presidente del nostro Partito, e la seconda con Carlo Calenda capolista per il Partito Democratico alle elezioni europee nella circoscrizione Nordest. Entrambe gli incontri organizzati nel salone dell’asilo Ricci hanno, infatti, visto la partecipazione di più di 200 cittadini, tra cui quella particolarmente significativa di un alto numero di giovanissimi, dimostrando così, insieme alle primarie, il forte radicamento del Partito democratico nel vivo della società maceratese.

Il segretario del circolo cittadino  
 Stefano di Pietro

# L'importanza di un incontro tra Comune e Università



**D**urante l'inaugurazione dell'anno accademico il Rettore Francesco Adornato ha lanciato un appello all'Amministrazione comunale per un confronto serrato e di alto profilo tra Comune e Università per stabilire una strategia comune per Macerata, che ormai è a tutti gli effetti una Città universitaria.

E' una richiesta d'incontro assolutamente giusta e che va accolta immediatamente e che il nostro partito si è fatto carico di sollecitare. E', infatti, importante discutere delle strategie della Città tenendo conto della centralità in essa degli studi e della ricerca e soprattutto dell'Università, che negli anni precedenti si è trasformata da un Ateneo d'élite di poche centinaia di studenti in una Università di massa con migliaia di

iscritti e frequentanti. Un processo che, tra l'altro, porta la Città ad avere migliaia di ospiti permanenti, tanto che la sua popolazione aumenta in maniera esponenziale praticamente per tutto l'arco dell'anno e pone inediti problemi soprattutto di servizi che è impossibile eludere. Inoltre bisogna tener conto che sono state di grande importanza sia il terreno dell'umanesimo che innova messa in campo dal passato rettore Pierluigi Lacchè, che la forte impronta internazionale data dall'attuale Rettore Francesco Adornato.

Entrambe questi terreni impongono a Macerata la necessità di confrontarsi con tematiche generali e in un respiro europeo ed internazionale, che impongono alla Città un confronto che superi ampiamente le mura cittadine e si

rivolga al mondo e ai suoi nuovi contenuti, mettendo da parte questioni come quella dell'ex Upim che al confronto di questo scenario sono veramente delle piccole cose. Infatti, all'interno della crisi Macerata può e deve trovare delle grandi opportunità nella strada della innovazione e della ricerca, delle "città creative", del sistema della conoscenza e della ricerca. Se è vero che alla produzione di merci si sta sostituendo un sistema di produzione di idee e di beni immateriali, la nostra Città può trovare in sé i punti di forza con cui rispondere alla crisi, valorizzando in primo luogo le risorse del capitale umano che possiede.

E in questo percorso il ruolo dell'Università è centrale e il nostro Partito ne è fermamente convinto.

Il Direttivo cittadino del PD

# SPECIALE

## “Ricostruire le Marche, Ricostruire l’Europa”

“Le Marche in Europa per ricostruire: è questo il senso di una proposta politica e di un’idea che accompagnano la candidatura marchigiana al Parlamento europeo di Bianca Verrillo, avvocatessa, segretaria del PD di Matelica, comune del cratere del sisma. Ricostruire una nuova Europa e insieme il centro Italia colpito dal sisma, la stessa vita dei suoi abitanti. Bianca Verrillo, da anni impegnata nella lotta contro la violenza sulle donne, è inserita nella lista del “PD – Siamo europei” nella circoscrizione dell’Italia centrale che include, oltre le Marche, il Lazio, la Toscana e l’Umbria. La sua candidatura è anche un modo per tener viva l’attenzione sul dramma più grande della storia delle Marche: il sisma”. Così ha detto il segretario regionale delle Marche del PD Giovanni Gostoli nel presentare la candidatura di Bianca Verrillo e ha aggiunto: “Oggi la sfida è tra i sovranisti che vogliono indebolire e addirittura distruggere l’Europa, i conservatori che intendono lasciare tutto così come è e noi, il PD, che vogliamo cambiare in meglio l’Europa, perché è solo dentro la dimensione europea che l’Italia è più forte. E in questo quadro vogliamo far sentire la voce dei marchigiani e affermare che la ricostruzione è una grande questione italiana ed europea. Oggi” ha continuato Gostoli “il centro Italia è il più grande cantiere d’Europa e bisogna accelerarne la

rinascita tenendo insieme ricostruzione e sviluppo. E non è possibile ricostruire se non si creano le opportune condizioni economiche e sociali: solo così la ricostruzione può diventare una straordinaria occasione di rilancio di tutta la regione Marche, della sua crescita, del lavoro e di nuovi sentieri di sviluppo”. E Gostoli ha concluso dicendo che “il cuore dell’impegno del PD delle Marche è rivolto alle popolazioni

colpite dal sisma e non a caso come PD abbiamo presentato un disegno di legge per semplificare e snellire il quadro normativo nazionale, per uscire dal pantano burocratico e dall’immobilismo del Governo nazionale, che fa sentire i Sindaci dell’area del sisma abbandonati a se stessi”.

PD Marche

elezioni europee 26 maggio 2019

Siamo Europei

Bianca VERRILLO

le Marche in Europa per Ricostruire

PD Partito Democratico PSE Siamo Europei

f Bianca Verrillo f PD Marche www.pdmarche.it

# EUROPEE

## Elezioni europee 2019 Come si vota

Le urne saranno aperte domenica **26 maggio 2019**, dalle ore 7 alle ore 23. Ai fini delle votazioni, l'Italia viene divisa in cinque circoscrizioni elettorali: nord-occidentale (circ. I), nord-orientale (circ. II), centrale (circ. III), meridionale (circ. IV), insulare (circ. V).

Le cinque circoscrizioni italiane sono contraddistinte dai colori delle schede elettorali: rosso per l'Italia centrale in cui è inclusa Macerata. Il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa che vi verrà consegnata al seg-

gio, un segno X sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta. E' possibile (non obbligatorio) esprimere da uno a tre voti di preferenza per candidati compresi nella lista votata. Ma attenzione nel caso di più preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda e della terza preferenza. I voti si esprimono scrivendo, nelle apposite righe tracciate a fianco del contrassegno della lista votata, il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti

compresi nella lista medesima; in caso di identità di cognome fra più candidati, si deve scrivere sempre il nome e il cognome e, se occorre, la data e il luogo di nascita. I candidati della lista PD-Siamo Europei circoscrizione Centro sono:

Bonafè Simona, Sassoli David, Gualtieri Roberto, Laureti Camilla, Bartolo Pietro, Covassi Beatrice, Danti Nicola, Nardini Alessandra, Bolaffi Angelo, Novelli Lina, Sall Mamadou, Centioni Alessia, Smeriglio Massimiliano, Troili Olimpia, Verrillo Bianca.



# Fridays For Future: studenti “scioperano” per salvare il clima

## Il 22 marzo gli studenti in piazza anche a Macerata

Finalmente è credibile. Finalmente anni di attivismo ambientale e ricerche scientifiche sul tema non hanno più quel retrogusto amaro di resa di fronte all'indifferenza della maggioranza, all'ignoranza. Finalmente lottare per l'ambiente non è un'utopia, un sogno irrealizzabile in cui solo gli illusi sono autorizzati a credere. La gente ha fiducia, voglia di farsi sentire e di difendere un futuro a rischio. Così, all'improvviso, è nata un'unità impensabile fino a pochi mesi fa. Una ragazzina di 16 anni ha mobilitato un intero pianeta, tante giovani persone che, con energia, rabbia e intelligenza, stanno dando vita ad un movimento che investirà, senza dubbio, tutti e tutto. È sorprendente come, in un così breve tempo, ci sia stata una risposta talmente enorme all'appello di Greta, che, col suo aspetto innocente e la sua tenacia, ha risvegliato un senso di colpa, di pericolo e di responsabilità che ci ha scosso. Proprio tali sentimenti, uniti ad una ritrovata gioventù, ha mosso prima la Svezia, poi l'Europa ed infine il globo, radunando un coro di voci che unanimamente stanno urlando: “salvate il nostro futuro”. Tra le tante critiche e commenti a “Fridays for Future”, questa sua GLOBALITA', l'aspetto più rivoluzionario forse, non è stata messa sufficientemente in luce: per la prima volta così tanta gente, così tanto diversa, condivide lo stesso sentimento, le stesse intenzioni, e combatte per gli stessi obiettivi. È proprio questo il punto di forza del NUOVO paradigma ambientalista: un'ampia pluralità

che garantisce i presupposti per la crescita, la diffusione e lo sviluppo del movimento. Sarà, se non lo è già, il primo sconvolgimento INTERCONTINENTALE, globale. La politica? La politica ne verrà inevitabilmente influenzata: sempre più si discuterà di ambiente e sempre più i cittadini baseranno il loro consenso su questa tematica. I partiti che sceglieranno di partecipare al cambiamento hanno la possibilità di essere trascinati da un'onda altissima (tra le più alte, se non la più alta mai vista), altrimenti saranno altri a farlo. È una marea destinata a segnare il nostro futuro..

Anche noi studenti maceratesi siamo scesi in piazza, con una manifestazione partecipata che segna l'inizio di un grande impegno.

Daniele Voglis



# Una lettura della realtà socio economica di Macerata

**A** Macerata sta lavorando con particolare impegno un tavolo delle forze di centro sinistra (PD, La città di tutti, Macerata bene comune, Pensare Macerata, UDC), caratterizzato da una forte volontà unitaria. Tre sono stati gli incontri promossi finora sulla Città e i suoi problemi: il primo il 16 novembre dello scorso anno su “analisi e proposte generali sulla Città”; il secondo il 1° febbraio di quest’anno sul “sistema sanitario a Macerata” e il terzo il 29 marzo su “sviluppo, lavoro e occupazione a Macerata”.

Tra i temi trattati nel terzo incontro, quello sullo sviluppo della Città, è stato sottolineato come vada posta particolare attenzione alla mutata condizione dei ceti medi maceratesi. Uno strato sociale scarsamente omogeneo, che nella nostra Città oggi rappresenta una parte rilevante se non prevalente, dell’elettorato. Quello che si può definire “ceto medio” o “piccola borghesia”: un insieme di piccoli e medi artigiani e commercianti, di piccoli professionisti, di impiegati pubblici e privati e di alcuni settori di operai qualificati.

Gli appartenenti a questo ceto si sono giovati molto dello sviluppo che la Città ha conosciuto in maniera sostanzialmente ininterrotta dagli anni ‘60. Infatti, i soldi avevano un reale valore d’acquisto e così negli anni si sono comprati casa, hanno visto i figli laurearsi e trovare un buon posto di lavoro, si sono comprati la macchina e molti elettrodomestici e sono andati in



vacanza anche in giro per il mondo. Poi nel 2008, come conseguenza della crisi, numerosi componenti del “ceto medio” non sono riusciti più a pagare agevolmente il mutuo e a volte gli è stata messa in discussione anche la casa, il figlio ha studiato a fatica e al momento è disoccupato, non riescono a cambiare la macchina e vanno in vacanza con

difficoltà. I soldi valgono sempre meno e verso il 20 del mese alcuni di loro cominciano a combattere con Equitalia.

Ecco che i piccolo borghesi maceratesi reagiscono male: da una parte diventano pieni di rabbia e si scagliano contro chi non garantisce più la loro precedente condizione (l’establishment...) e da un’altra hanno paura e si convincono che i loro guai dipendano dagli ultimi della scala sociale (gli immigrati...).

Ciò che bisogna evidenziare è che la piccola borghesia non è mai diventata “classe” con una sua identità culturale e per questo di fronte alla crisi non tiene fermi alcuni “valori”, neppure quelli legati alla sua religione.

Così alle elezioni del 2018 oltre a continuare a votare per il M5S (2013 Camera = 27,8% / 2018 = 26,6% >> - 1,2%), hanno accresciuto i consensi per la Lega e Fd’I (2013 Camera, Lega + Fd’I = 3% / 2018 = 26,3% >> + 23,3%)

Quello che determina i comportamenti culturali, politici ed elettorali dei ceti medi è principalmente la condizione materiale di vita rispetto a quella precedente e la crisi del “ceto medio” appare la condizione che ha determinato il vero “cambiamento” di Macerata, con la conseguenza della rottura della sua coesione sociale.

Per questo è urgente predisporre risposte che possano di nuovo tranquillizzarli e riconquistarli ad una logica politica non legata sostanzialmente alla rabbia e alla protesta.

Renato Pasqualetti

# UNA NUOVA EUROPA

PER UN'ITALIA MIGLIORE  
CHE CRESCE, CHE CAMBIA,  
PIÙ GIUSTA, PIÙ FORTE E PIÙ VERDE



Partito Democratico

Siamo  
Europei